

Ravenna

DOPO I ROGHI AL PARLAMENTO EUROPEO

Ravennati manifestano a Bruxelles

«Giusta la protesta, no alla violenza»

La testimonianza dal Belgio di Marco Sforzini, referente di Giovani Impresa di Coldiretti

RAVENNA

ANDREA TARRONI

L'orgoglio di essere stati a manifestare «laddove riteniamo serva. E' a Bruxelles il fulcro decisionale delle politiche sbagliate che si stanno prendendo per l'agricoltura e lì era giusto essere». Marco Sforzini testimonia anche, però, la preoccupazione «in alcuni momenti, per essere stato a latere di una modalità di protesta sbagliata, che toglie forza alla causa. Copertoni bruciati, danneggiamento dei monumenti, petardi e molotov. Alcuni agricoltori, in particolari belgi, francesi e olandesi, hanno troppo forzato la mano. Così è inaccettabile».

In generale però un'esperienza «di grande impatto, che ha dimostrato quanto Coldiretti si stia impegnando per stare al fianco degli imprenditori del mondo agricolo». Non ancora trentenne, ravennate, Sforzini

è il delegato di Giovani impresa dell'associazione di categoria diretta, a livello provinciale, da Nicola Dalmonte. I due rappresentanti del mondo agricolo facevano parte della pattuglia romagnola che si è unita al migliaio di manifestanti organizzati da Coldiretti in occasione della mobilitazione annunciata a Place de Luxembourg, di fronte al parlamento europeo. Lì però hanno trovato una tensione molto alta: «Abbattere una statua dell'800 e bruciare copertoni, quando cerchiamo di spiegare che l'agricoltura europea è già rispettosa dell'ambiente e le politiche della Pac sono sbagliate è un pessimo messaggio». Totalmente diverso l'approccio dei manifestanti Coldiretti: «Abbiamo portato slogan, manifesti e la testimonianza degli agricoltori italiani, che vogliamo rappresentare. In particolare – sottolinea Sforzini – noi sen-



Nicola Dalmonte e Marco Sforzini a Bruxelles durante la protesta del mondo agricolo

tivamo la responsabilità di portare la voce di imprenditori che, in Romagna, sono stati ulteriormente messi in ginocchio dall'alluvione. E che ora proprio non possono pensare di rinunciare in toto ai fitofarmaci e di riservare, come viene chiesto dall'Ue, una quota del 4% dei propri terreni destinati a seminativo, da lasciare

incolta. E' una direzione che va contro alla necessità di competitività e di sussistenza alimentare». Mentre la delegazione di Coldiretti fa ritorno dal Belgio, gli autonomi che hanno rallentato il traffico lunedì scorso nelle vie di ampio scorrimento ravennate, annunciano una manifestazione/presidio ad oltranza di

trattori che si concentreranno nel parcheggio in prossimità del casello autostradale di Castel San Pietro. Appuntamento ancora una volta lunedì, alle 9, e sono previste numerose adesioni dalla Romagna. Prevedibili rallentamenti, pertanto, dati dai mezzi che si sposteranno per raggiungere il luogo del sit-in.